

L'ordinanza Troppi contagi, allarme del Gimbe. Anche l'Ue conferma il rosso scuro. Scuole aperte fino a mercoledì, poi Dad. Salta anche lo sci

# Lockdown fino al 28 febbraio

Da lunedì negozi chiusi, vietato uscire dal Comune. Giunta spaccata sul giro di vite, la Lega vota contro

Dopo bar e ristoranti, chiudono anche i negozi, la scuola torna a distanza e gli spostamenti fuori dal comune vietati. La stretta di Kompatscher spacca la giunta, con gli assessori della Lega contrari.

a pagina 2 **Salvo**

## LA STRETTA

Maggioranza divisa. Bessone: meglio responsabilizzare Ieri 747 contagi. E Bruxelles conferma il «rosso scuro»

# Troppi contagi, la giunta decide la stretta Da lunedì scatta un nuovo lockdown

di **Carmelo Salvo**

**BOLZANO** Tre settimane di lockdown a partire da lunedì. È quanto ha deciso la giunta Kompatscher dopo una riunione fiume e con in mano i numeri pesanti di contagi e ricoveri. Contrari i due assessori della Lega, che avrebbero preferito misure restrittive mirate. Una curva in crescita certificata anche dall'Europa, che conferma la zona «rosso scuro», ad alto rischio. E dalla Fondazione Gimbe di Bologna che evidenzia il superamento della soglia di saturazione dei posti letto in area medica e terapia intensiva.

Erano le 20.30 quando la giunta ha votato quanto già si prevedeva e che lo stesso Arno Kompatscher aveva anticipato nella riunione di mercoledì con imprenditori, artigiani e sindacati. Lockdown per abbassare la curva dei contagi, che anche ieri è aumentata, e la pressione sugli ospedali. Lockdown anche per evitare il pericolo di propagazione della variante inglese del Covid-19, che ha già fatto registrare un primo caso, mentre altri sono sospetti. Da lunedì 8 e fino a domenica 28 febbraio oltre ai bar e ai ristoranti

che avevano già chiuso domenica scorsa, chiuderanno anche gli alberghi e i negozi. Rimarranno aperti le tabaccherie, i negozi di generi alimentari, farmacie, parafarmacie, negozi sportivi e quelli di prima necessità previsti dai codici Ateco. Per i bar e i ristoranti verrà vietato l'asporto, mentre rimarrà la consegna a domicilio. Chiusi anche i centri commerciali. Rimangono aperti anche i servizi alla persona: parrucchieri e centri estetici.

Andando alle scuole, escludendo le festività di Carnevale (da lunedì 15 a sabato 20), le superiori torneranno alla didattica a distanza al 100%. Dad anche per le medie, tranne per le prime classi che dovrebbero tornare in presenza a partire da lunedì 22 febbraio. Le elementari rimarranno aperte fino a mercoledì 10, con due giorni di didattica a distanza, per tornare in presenza dopo le vacanze di Carnevale. Sempre aperti, ad esclusione della settimana di ferie, gli asili nido, le scuole materne e servizi sociali.

Per le attività produttive ci sarà l'obbligo di tampone settimanale per i dipendenti. Fatte salve le necessità di lavoro e di salute, non si potrà uscire dal proprio comune di residenza. In ogni caso non si potrà uscire di casa se non per motivi necessari e comprovati. Salva l'attività sportiva indi-

viduale: jogging.

Le due ore e mezza di discussione hanno sancito la spaccatura in giunta tra l'Svp e la Lega. A spiegare tutto è l'assessore Massimo Bessone, in sintonia con il collega Giuliano Vettorato. «Rispetto la decisione presa in maniera democratica in giunta — sottolineo —, ma non la condivido. Prevale la voce del presidente che firma e dell'assessore alla Sanità che ha i dati sanitari alla mano. Alla zona rossa avrei preferito misure più restrittive, maggiore responsabilizzazione dei cittadini, soprattutto nei comuni più piccoli e nelle valli. Non sono per lockdown o restrizioni forti, bisogna avere rispetto della malattia, ma pensare all'economia, al lavoro, alla psiche della gente».

La giornata da profondo rosso è iniziata con il consueto bollettino dell'Azienda sanitaria (Asl). Numeri pesanti con 747 positivi tra test molecolari (350) e antigenici (397);



Peso: 1-11%, 2-34%, 3-4%

32 ricoverati in terapia intensiva; 249 nei reparti ospedalieri, 159 nelle cliniche e due decessi. Cattive notizie anche sul fronte della scuola italiana che ha registrato altri nove nuovi casi, tutti a Bolzano. Sei nella scuola media Marcelline, un caso alla scuola professionale Einaudi, un positivo e una sezione in quarantena alla scuola dell'infanzia Pollicino e un caso alla scuola dell'infanzia Firmian. Alla scuola dell'infanzia Bambi, infine, una sezione è stata posta in

quarantena.

Nel pomeriggio le cattive notizie sono arrivate da Bruxelles, dove il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ha diffuso le nuove mappe ufficiali sul Covid, confermando il «rosso scuro» per Alto Adige. Assieme al Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Bolzano è nelle uniche due zone d'Italia a più alto rischio, essendo sopra la soglia dei 500 casi ogni 100mila abitanti.

A certificare che i numeri sono pericolosamente in cre-

scita e che il peso sulla sanità sta per diventare difficile da sostenere, la Fondazione **Gimbe**. Nell'ultimo rapporto, che riguarda la settimana dal 27 gennaio al 2 febbraio, l'indicatore relativo all'incremento in percentuale dei casi risulta in peggioramento rispetto alla settimana precedente. Sopra soglia di saturazione i posti letto in area medica e terapia intensiva occupati da pazienti Covid-19.

### I divieti

La scuola torna a distanza, vietato uscire dal proprio comune



**Spaccatura** La decisione di Kompatscher, supportata dai dati forniti da Widmann, ha spaccato la giunta. Contraria alla chiusura la Lega

